

Fatturazione elettronica, svolta web delle partite Iva

Corinna De Cesare

L'obbligo da ieri. La Coldiretti ha attivato una task force per le 500 mila aziende agricole. E ora si passa alla pratica. Con il nuovo anno scatta una rivoluzione per il mondo del commercio e dei servizi: la fattura elettronica. Dal 1° gennaio tutti i titolari di partita Iva dovranno effettuare le proprie fatture sul web e farle transitare dall'Agenzia delle Entrate. L'obiettivo dichiarato è quello di impedire le false fatturazioni e recuperare gettito sottratto alle casse del Fisco. Ma sin da subito la misura ha attirato critiche e polemiche, soprattutto in tema di privacy. Tanto da indurre il Garante a intervenire chiedendo che lo strumento fosse modificato per gli «elevati rischi per i diritti e le libertà degli interessati». Ora si passa alla pratica e il coinvolgimento è talmente elevato che la Coldiretti (la novità interessa anche 500 mila aziende agricole) ha predisposto una task force nei propri uffici a livello nazionale. Dal 2015 in Italia la fatturazione elettronica era diventata obbligatoria per tutti i fornitori della Pubblica amministrazione esattamente come in molti Paesi europei dov'è limitata alle operazioni nei confronti della Pa. La Francia applica la fatturazione elettronica solo alle grandi imprese mentre Danimarca, Austria e Spagna in modo più completo. In Italia d'ora in avanti diventerà obbligatoria anche per i privati per «cessioni di beni e prestazioni di servizi effettuate tra soggetti residenti, stabiliti o identificati nel territorio dello Stato italiano». Le operazioni possono riguardare sia transazioni tra partite Iva (i cosiddetti B2B) sia le prestazioni nei confronti del consumatore finale (B2C). Sono invece esonerati i soggetti che «rientrano nel regime di vantaggio, nel regime forfettario e i piccoli produttori agricoli». E quindi i contribuenti forfettari, le farmacie e gli operatori sanitari, alcuni agricoltori e le associazioni sportive dilettantistiche. I destinatari, compresi i consumatori, dovranno essere in grado di ricevere il documento in formato digitale, ovvero l'Xml che consentirà all'Agenzia delle Entrate di verificare la correttezza e di stanare, eventualmente, i «furbetti». A



doversi adeguare saranno milioni di cittadini, ma anche 2,8 milioni tra micro e piccole medie imprese e 4.500 grandi aziende. I vantaggi? Eliminare il consumo di carta, risparmiare i costi di stampa, spedizione e conservazione dei documenti. L'archiviazione potrà anche essere eseguita gratuitamente aderendo al servizio reso disponibile dall' Agenzia delle Entrate che ha predisposto sul sito internet un' area tematica dedicata, dove consultare una guida pratica. E dov' è possibile trovare le indicazioni su come predisporre, inviare e conservare le proprie fatture e due videotutorial che illustrano le novità e come utilizzare il QR-Code per emettere e ricevere le «e-fatture» in modo semplice.